

autonomi palestinesi, Sri Lanka, Afghanistan. I capitoli del libro sono dedicati ciascuno a un'avventura: Piccole Dolomiti, El Capitan, Venezuela, Brasile, India. Il tutto raccontato con passione, la stessa che ha animato la sua ultima impresa: far rinascere il rifugio Boccalatte, vero nido d'aquila sulla Est delle Grandes Jorasses.

Dalla roccia all'acqua. Uomo d'acqua di levatura internazionale è senza dubbio Francesco Salvato. Di lui ricordo quando venne in redazione ad Alp con sottobraccio un pacco di immagini, naturalmente diapositive, e secondo il rito di allora le guardammo una a una sul tavolo luminoso, armati di lintino; ciascuna apriva una visione, un mondo a sé, qui era il Nepal con il fiume Karnali, una discesa che fece storia. Come per ogni essere umano che si consacrì all'avventura, anche per questo maestro del kayak l'esistenza coincide con la passione, in questo caso l'arte di scendere i fiumi; e In kayak. La mia storia è titolo che meglio non potrebbe sintetizzare il racconto di una vita dedicata alle arterie d'acqua del pianeta, con quel tanto d'introspezione ed emozionale che appassiona il lettore a imprese anche lontanissime dalla sua esperienza. Salvato sceglie di pubblicare il libro facendosi editore di se stesso e dunque chi volesse acquistarlo può scrivere a: info@freeflowkayak.it

Dai prof agli amatori, questa è a suo modo un'altra storia oltre il limite, vissuta per lo più di corsa. Il protagonista, Marco Chinazzo, è un viticoltore langarolo che per superare un momento di crisi decide di mettersi a correre. Ma se pensate a un jogging sulle dolci colline di Langa vi sbagliate. Nel 2012, infatti, Marco corre da Cortemilia all'Aquila e l'anno successivo alza la posta: corre lungo la penisola, toccando tutte le regioni italiane. L'impresa arriva nel 2014, questa volta in sella a una mountain bike: Marco percorre tutte le Alpi seguendo il tracciato rosso della Via Alpina. Il racconto non cela le paure, i limiti, le gioie, gli affetti ritrovati, la resilienza acquisita... Anche in questo caso avventura è strumento di conoscenza di sé, di liberazione dalle gabbie di una quotidianità alienante.

Concludiamo tornando alla montagna con due libri molto diversi, di due alpinisti in amateur. Riccardo Bergamini, toscano di Lucca, è partito dalle sue Alpi Apuane per raggiungere gli 8000 metri senza fare uso di ossigeno supplementare. In Salire sopra il mondo, scritto a quattro mani con il giornalista Fabrizio Vincenti, realizza il desiderio di parlare di sé, della sua voglia di conoscere, della pienezza che può offrire una "vita seconda" in alta quota, dove sia possibile sfidare i limiti e da cui lanciare un messaggio positivo sul mettersi in gioco. Differente l'approccio di Alessandro Bertin, torinese, che si è avvicinato alla montagna a piccoli passi fino a innamorarsene. Questo suo scritto ha il pregio di voler dare forma di racconto a un'esperienza personale vissuta sull'Aconcagua, una delle Seven Summits la cui via normale di salita non presenta particolari difficoltà tecniche ma è nota per le condizioni ambientali estremamente severe. "Elogio di un fallimento" è il sottotitolo del libro, di per sé esaustivo dello spirito con cui l'autore ha inteso far emergere la densità dell'esperienza nonostante la ritirata.



SIMONE MORO
NANGA
RIZZOLI
419 PP.
19,00 €



MIKE HORN
VOLEVO TOCCARE LE STELLE
CORBACCIO
189 PP.
18,90 €



FRANCO PERLOTTO
SPIRITO LIBERO
ALPINE STUDIO
196 PP.
19,00 €



FRANCESCO SALVATO
IN KAYAK
EDITO IN PROPRIO
253 PP.
20,00 €



ANDREA FRANCHELLO,
MARCO CHINAZZO
VICINO ALLE STELLE
VIVIDOLOMITI
263 PP.
17,00 €



RICCARDO BERGAMINI CON
FABRIZIO VINCENTI
SALIRE SOPRA IL MONDO
ECCLETTICA EDITORE
152 PP.
16,00 €



ALESSANDRO BERTIN
VERSO L'ACONCAGUA
DANIELA PIAZZA EDITORE
140 PP.
12,00 €